

I SETTE VIZI CAPITALI

L'accidia

L'accidia è una parola poco familiare per la maggior parte degli uomini. In una bancarella ho letto questa frase stampata su una maglietta: *“Non fare oggi ciò che potresti fare domani e se ti viene voglia di fare qualcosa, fermati! Vedrai che ti passa”*. Anche se in forma parziale l'accidia potrebbe essere rappresentata da questa affermazione. Papa Francesco in una omelia in santa Marta ha parlato dell'accidia come *l'inattività del cuore, la claustrofobia dell'essere, lo sconforto senza confini. Un vizio, per i cristiani, che porta anche ad alzare le spalle e tirare dritto senza intervenire, annoiati e malinconici*. L'accidia si definisce come male esistenziale, inerzia nel vivere e nel compiere opere di bene. È una parola greca che letteralmente significa senza cura, negligenza, indifferenza.

È un sentimento pericoloso perché strettamente legato alla noia ed è considerato il male della modernità nella forma della depressione, o il male della gioventù del tempo attuale, afflitta da assenza di interessi, monotonia delle impressioni, appiattimento delle sensazioni, e vuoto interiore dovuto a un eccessivo soddisfacimento esteriore.

Nel catechismo della chiesa cattolica l'accidia è **l'avversione o indolenza all'operare il bene dovuta alla noia del divino e al disgusto per ciò che è spirituale**. L'accidia indica lo stato di una persona la cui fede vacilla, o è andata persa.

È il vizio capitale che attacca in modo subdolo la vita del cristiano. Il credente, infatti, poco alla volta, incomincia ad infastidirsi della sua fede, lascia la preghiera, va raramente a Messa, non legge mai la Bibbia, non s'interessa del suo prossimo, pensa solo a se stesso e così Dio rischia di essere messo da parte. Nel suo sorgere l'accidia è inappetenza del cibo spirituale, pigrizia spirituale, indolenza, svogliatezza del cuore, trascuratezza della vita interiore e morale. A sua volta l'accidia genera disgusto e noia per ogni attività sana e spirituale, per quando la stessa vita quotidiana si tinge di tristezza, svogliatezza e insoddisfazione. È la noia che a volte proviamo nel pregare e che ci spinge a cercare distrazioni e alternative.

L'accidia si vince con il desiderio di reagire, con una vita spirituale ricca, disciplinata e ubbidiente, che non ci faccia essere sballottati come un corpo inerte in balia delle passioni.

Il contrario dell'accidia è la virtù della forza, dono dello Spirito Santo, dono da invocare con umiltà e fiducia. La forza ci assicura, soprattutto nelle difficoltà, la fermezza e la costanza nella ricerca del bene. È la forza d'animo che permette di affrontare i propri impegni, di portare il peso della vita e di resistere alle tentazioni, di vincere la paura di lasciarci riempire di quel coraggio di cui abbiamo tanto bisogno.

Don Roberto

Parrocchia San Martino Vescovo

SARNICO – Diocesi di Bergamo

il foglio della settimana

19 Luglio XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



AVVISI DELLA SETTIMANA

+ DOMENICA 19 LUGLIO XVI DEL TEMPO ORDINARIO

08.00 (Alberto, Ciro, Assunta)
09.00 Ospedale (Secondo Intenzioni Offerente)
10.30 (Pro Populo)
20.00 (Lucia Cadei)

LUNEDÌ 20 LUGLIO

08.00 (Lucia, Gianni, Gilio; Angelo, Alba)
20.00 Messa al Cimitero (Giuseppe Giudici e Anna Foresti; Rosanna e Angelo Marini)

MARTEDÌ 21 LUGLIO

08.00 (Leandro Mora)
20.00 Messa alla chiesa di Fosio (Marilena Rota)

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO

SANTA MARIA MADDALENA

08.00 (Lisetta e Gianni)
20.00 Messa alla chiesa di Stella Maris (Maria e Giovanni)

GIOVEDÌ 23 LUGLIO

08.00 (Ettore)
08.30 - 11.00 Adorazione e Confessioni
20.00 Messa a Castione (Ferruccio Buelli)

VENERDÌ 24 LUGLIO

08.00 (Giovanna, Mario, Sigfrid, Anime del Purgatorio)
20.00 Messa alla chiesa di san Paolo (Carlo Gervasoni)

SABATO 25 LUGLIO

SAN GIACOMO APOSTOLO

08.00 (Angela e Giuseppe)
15.45 Casa di riposo (Pietro Prestini)
18.00 (Giulio e Famiglia)

+ DOMENICA 26 LUGLIO

XVII DEL TEMPO ORDINARIO

08.00 (Franca e Emilio Ravelli)
09.00 Ospedale (Giuseppe Belussi)
10.30 (Pro Populo)
20.00 (Serafino, Gianluigi; Pietro, Ines, Bruno Bellini)